



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

BASILICA

Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE

Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56

ore 10-12 e 16-19

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don STEFANO Pedrolì

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO



G
E
N
N
A
I
O

2
0
2
5

Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano

Corso in preparazione alla Cresima degli Adulti

Festa della Famiglia e degli Anniversari

2

La Parola del Parroco: il Giubileo

3

Discorso alla città dell'Arcivescovo

4

Immagini del Presepio della Basilica

5

Il valore dell'Educazione di don Franco Berti

6 - 7

Il Santo del mese: Beato don Giovanni Merlini

8

Gentrificazione, di cosa si tratta?

9 - 10

Anagrafe e Calendario

11

Fotocronaca

12



PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO
Viale Argonne, 56 - 20133 Milano
Tel. 02-743479 - www.nereoachilleo.it
E-Mail segreteria@nereoachilleo.it

2025 - IN CAMMINO VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO

IL PERCORSO INIZIA

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2025 ALLE ORE 21.00

e si articola su NOVE INCONTRI che si svolgono
presso la SALA PARROCCHIALE

con ingresso da via Pannonia, 1 - nei seguenti giorni:

Martedì 18 Febbraio	Martedì 18 Marzo
Martedì 25 Febbraio	Martedì 25 Marzo
Martedì 4 Marzo	Martedì 1 Aprile
Martedì 11 Marzo	Martedì 8 Aprile
	Martedì 15 Aprile

**Domenica 13 Aprile RITIRO SPIRITUALE
S. MESSA alle ore 11.30 e PRANZO comunitario**

Si invita a partecipare alle celebrazioni del Triduo Pasquale

LE ISCRIZIONI

SI RICEVONO PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
(Lun-Sab dalle ore 10.00 alle 12.00 e Lun-Ven dalle 16.00 alle 19.00)

Tel. 02-743479 E-Mail: segreteria@nereoachilleo.it

il modulo di iscrizione si può scaricare anche dal sito
alla voce Sacramenti/Matrimonio



PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO
Viale Argonne, 56 - 20133 Milano
Tel. 02-743479 - www.nereoachilleo.it
E-Mail segreteria@nereoachilleo.it

2025 - CORSO IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA DEGLI ADULTI

IL CORSO INIZIA

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2025
DALLE ORE 19.00 ALLE 20.00

e si articola su OTTO INCONTRI che si terranno
presso la SALA PARROCCHIALE
con ingresso via Pannonia, 1 - nei seguenti giorni:

Lunedì 10 febbraio	Lunedì 10 marzo
Lunedì 17 febbraio	Lunedì 17 marzo
Lunedì 24 febbraio	Lunedì 24 marzo
Lunedì 03 marzo	Lunedì 31 marzo

LE ISCRIZIONI

SI RICEVONO PRESSO LA
SEGRETERIA PARROCCHIALE

(Lun-Ven dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 - Sabato 10-12)

Tel. 02-743479 E-Mail: segreteria@nereoachilleo.it

IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA PER GLI ADULTI SARA' AMMINISTRATO
NELLA BASILICA DEI SS. MM. NEREO E ACHILLEO
DOMENICA 6 APRILE 2025 DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11.30

PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO - MILANO



Domenica 26 gennaio

**NELLA SOLENNITÀ
DELLA SACRA FAMIGLIA
DI GESÙ**

**INSIEME ALLE NOSTRE
FAMIGLIE**

FESTEGGEREMO

**DURANTE LA S. MESSA
DELLE ORE 11.30**

TUTTE LE COPPIE CHE

NEL CORSO DEL 2025

RICORDERANNO UN

SIGNIFICATIVO

ANNIVERSARIO DI

MATRIMONIO

PER POTER BEN
ORGANIZZARE LA
CELEBRAZIONE
CON LA CONSEGNA
DI UNA PERGAMENA
RICORDO
E DI UNA ICONA,
OCCORRE
SEGNALARE AL PIU'
PRESTO PRESSO
LA SEGRETERIA
PARROCCHIALE
I NOMI DELLE
PERSONE
FESTEGGIATE

www.nereoachilleo.it - segreteria@nereoachilleo.it - 02.743479

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

*Durante tutte le S. Messe della domenica
26 Gennaio si loderà il Signore per il dono
di una famiglia e
si pregherà per i bisogni e le necessità
delle nostre famiglie*

Ore 11.30	<i>S. Messa nella quale ricordiamo gli anniversari di Matrimonio</i>
Ore 12.30	<i>Al termine della Messa nella Sala Augustoni festeggeremo con un rinfresco aperitivo tutte le coppie che nel corso del 2024 ricorderanno un significativo anniversario di Matrimonio: 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60 anni e oltre. Alla festa sono invitate anche le coppie che si sono sposate nel corso dell'anno 2024. Per l'occasione verrà consegnata ad ogni coppia una pergamena ricordo e una icona con l'immagine della Sacra Famiglia</i>

LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi fedeli e lettori, con l'apertura della Porta santa in San Pietro da parte di Papa Francesco il giorno 24 dicembre ha preso avvio l'Anno Santo 2025 che si concluderà il 6 gennaio 2026, festa dell'Epifania. Nella nostra Diocesi ambrosiana l'Arcivescovo S. Ecc. Mons.

Mario Delpini ha inaugurato l'anno del Giubileo domenica 29 con una processione dalla Piazza S. Stefano verso la porta del Duomo cui è seguito il pontificale.

Il primo a indire un Giubileo fu il papa Bonifacio VIII (1230-1303) nell'anno 1300 incentivando il pellegrinaggio a Roma sulle tombe dei due apostoli Pietro e Paolo al fine di chiedere la grazia del perdono dei peccati e della divina misericordia. A questo giubileo che portò a Roma circa 300.000 persone presero parte anche Dante e Giotto. Il papa Bonifacio prevedeva una cadenza ogni 100 anni, ma ben presto il Papa Clemente VI nel 1343 la portò a 50 anni e Papa Paolo II nel 1470 la ridusse a 25 anni. Ed è per questo che quest'anno 2025 viene celebrato un Anno Santo definito anche come **Giubileo**, termine che deriva dall'ebraico biblico in cui lo *Jobel* indicava il corno ritorto del montone suonato come una tromba nel tempio di Gerusalemme per proclamare il giorno dell'espiazione (*Yom Kippur*) che annunciava il termine di "sette settimane di anni" per cui l'anno successivo, il cinquantesimo, per gli ebrei era l'anno del Giubileo così come si stabilisce in Levitico 25,11. Era un anno in cui si dovevano liberare gli schiavi, i carcerati e comportava la remissione dei debiti e il "riposo della terra": un autentico "conguaglio di misericordia" e di "salvaguardia anche della creazione". All'inizio del suo ministero anche Gesù dice di esser stato mandato "a proclamare l'anno della misericordia del Signore" (Lc 4,18-22).

Il motto voluto da Papa Francesco nella Bolla di indizione (*Spes non confundit*) firmata il 9 maggio 2024 è "la speranza non delude". Si tratta di un testo famoso della lettera di San Paolo ai Romani (5,5) che il Papa vuole inserire in uno scenario storico, sociale ed ecclesiale in cui la virtù della speranza sembra spesso vacillare in tanti uomini e popoli.

Questo Anno Santo presenta alcune novità indicate nella Bolla di indizione come **segni di speranza**: la *pace* per fermare la guerra (n. 8), il desiderio di *trasmettere la vita* al fine di far fronte

alla denatalità (n. 9), qualche forma di amnistia o di condono di pena per liberare i *carcerati*. Quest'ultimo è un segno molto importante agli occhi di Papa Francesco radicato nella Bibbia (Lev 25; Is 61,1-2; Lc 4,18-19). Scrive nella Bolla: "Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perchè sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita" (n. 10). Altri segni di speranza sono quelli che Francesco auspica siano offerti agli *ammalati* (n. 11), ai *giovani* (n. 12), ai *migranti* (n. 13), agli *anziani* (n. 14) e ai *poveri* (n. 15).

Il papa fa poi **due appelli pressanti**: il *primo* rivolto ai governanti auspica il condono dei debiti ai "Paesi che mai potrebbero pagarli" (n. 16); il *secondo* è rivolto a tutti i cristiani (non solo ai cattolici) perchè si proceda "nel cammino verso l'unità visibile" (n. 17). Questo obiettivo sarà anche favorito dalla celebrazione dell'anniversario del Concilio di Nicea (325 – 2025) quando la chiesa era una sola, e anche dalla provvidenziale coincidenza della Pasqua il 20 aprile 2025 per tutte le confessioni cristiane sia d'oriente che d'occidente.



Nel sito del Giubileo si spiega poi il **logo** che anche noi abbiamo messo in prima pagina di questo Informatore: "E' l'immagine di quattro figure stilizzate che indicano l'umanità

proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli, con l'aprifila aggrappato alla croce, segno della fede che abbraccia anch'essa e della speranza che non può mai essere abbandonata. La scelta dei colori per i personaggi: il rosso è l'amore, l'azione e la condivisione; il giallo/arancio è il colore del calore; il verde evoca la pace; l'azzurro/blu richiama la sicurezza e la protezione. Il nero e il grigio della croce/ancora rappresenta l'autorevolezza e l'aspetto interiore. L'intera raffigurazione mostra quando il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario che tende verso la Croce che si curva verso l'umanità, come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. Le figure che si stringono tra loro guardano alla croce come un'ancora di salvezza".

Non mi resta che augurarvi un buon Anno santo.

Secondo tradizione l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini il 6 dicembre, vigilia di Sant'Ambrogio, ha tenuto il "discorso alla città"

LASCIATE RIPOSARE LA TERRA



Come ogni anno, alla vigilia della ricorrenza del santo patrono di Milano, **Sant'Ambrogio**, il vescovo Delpini ha dedicato il suo discorso alla città nella suggestiva cornice della Basilica del Santo. Il titolo del discorso di quest'anno è stato: **"Lasciate riposare la terra"**.

Riporto le riflessioni del Vescovo, integrandole con alcune considerazioni personali, che troverete tra parentesi.

DI CHE COSA È STANCA LA GENTE?

Il Vescovo ha iniziato ponendosi una domanda cruciale: **di che cosa è stanca la gente?**

La gente non è stanca della vita, perché la vita è un dono di Dio che continua a essere motivo di stupore e di gratitudine. La gente è stanca di una vita senza senso, interpretata come un ineluttabile andare verso la morte. È stanca di un futuro che non lascia speranza, di rapporti ridotti a esperimenti precari e di una vita privata dell'"oltre" che dà significato al presente e al domani.

(Queste parole colpiscono profondamente. Una vita senza senso è, in effetti, un dramma che porta all'apatia e all'incapacità di vivere appieno. Dare un significato alla propria esistenza è essenziale per non ridursi a "vegetare".)

IL LAVORO E LA FAMIGLIA: RISORSE E FARDELLI

Il Vescovo prosegue riflettendo sulla fatica del lavoro:

La gente non è stanca del lavoro in sé, perché il lavoro è fonte di dignità. La gente è stanca di un lavoro che non basta per vivere, di spostamenti esasperanti e degli incidenti sul lavoro. È stanca di un sistema che non offre opportunità ai giovani e di una burocrazia ossessiva che

tratta i cittadini come sospetti, anziché coinvolgerli nel bene comune.

(Promesse non mantenute, salari inadeguati e una burocrazia asfissiante sono piaghe che affliggono tanti lavoratori. È urgente affrontare queste criticità.)

Sulla famiglia, il Vescovo osserva:

La famiglia è il primo valore, ma è sotto pressione. La frenesia della vita quotidiana impone un accumulo di impegni che impoverisce le relazioni e avvelena i sogni dei più fragili. Troppi adolescenti non desiderano più vivere.

(La famiglia è il pilastro della società. Tuttavia, oggi è minacciata da visioni che ne minano i fondamenti, contribuendo alla crisi demografica e sociale. È urgente riportare la famiglia al centro delle priorità.)

DI CHE COSA E' STANCA LA TERRA E LA CITTA'?

Nella seconda parte del discorso, il Vescovo si concentra su due ulteriori domande: **di che cosa è stanca la terra?** e **di che cosa è stanca la città?**

LA TERRA

La terra non è stanca dell'uomo, perché è stata creata per la vita. Tuttavia, è stanca di essere sfruttata con avidità, trasformata in discarica e martoriata da guerre e devastazioni climatiche. Gli sconvolgimenti climatici sono il grido della terra contro un equilibrio infranto.

(Questo è un forte richiamo alla responsabilità collettiva. Lo sfruttamento senza limiti delle risorse naturali è insostenibile. Dobbiamo cambiare rotta, partendo da piccole azioni quotidiane che possono fare la differenza.)

LA CITTÀ

La città non è stanca delle case, ma è stanca del degrado e dell'abbandono. È stanca del turismo irrispettoso e dell'indifferenza che porta a trascurare interventi fondamentali per prevenire disastri come alluvioni e incendi.

(La gestione del territorio urbano richiede lungimiranza e rispetto. Troppo spesso, però, egoismi e interessi economici prendono il sopravvento, aggravando problemi già critici.)

UN INVITO ALLA RIFLESSIONE

Il discorso del Vescovo Delpini è un invito a fermarsi e riflettere. **"Lasciate riposare la terra"** non è solo un monito, ma una chiamata all'azione per ristabilire un equilibrio tra l'uomo, la città e l'ambiente.

IL MERAVIGLIOSO PRESEPIO DELLA BASILICA

8 Dicembre inaugurazione del Presepio



Ricostruzione della Grotta di Betlemme dove nacque Gesù Bambino



Ecco la rappresentazione del censimento alle porte della città di Betlemme



NOI TUTTI PELLEGRINI DI SPERANZA

Come ogni anno la nostra Basilica in occasione del Natale si arricchisce di un artistico presepio, ogni anno sempre nuovo. E' la regia, la maestria e la fantasia di Fabio Reccagni che ci propone immagini e ricostruzioni del presepe sempre nuove.

Quest'anno sono state rappresentate 5 scene: l'annunciazione, Maria che va a trovare la cugina Elisabetta, il censimento voluto da Cesare Augusto nei territori del suo impero; la nascita di Gesù, Gesù bambino presentato al tempio e la fuga in Egitto. Ogni scena è commentata da una voce sintonizzata e illuminata da un faro di luce. Un monitor aiuta a seguire la presentazione e pone anche la domanda: Hai riconosciuto i cinque misteri gaudiosi del S. Rosario?

Dietro questo capolavoro che occupa la Cappella del Santo Curato d'Ars vi è tanto lavoro, tanta passione, tanta intelligenza tecnica.

Così ha voluto scrivere Fabio in una pagina di presentazione e di ringraziamento:

Vorrei ringraziare in particolare i tanti e bravissimi collaboratori che quest'anno mi hanno aiutato a realizzare questo presepe.

L'intenzione era di cercare di far rivivere i vari momenti della vita di Gesù, che vanno dall' Annunciazione dell'angelo a Maria e ..passo.. passo ..arrivano ..fino alla fuga in Egitto.

Grazie a *Valeria* validissima collaboratrice con un'eccezionale manualità e fantasia, creatività, palme cipressi, bancarelle mercato paesaggi, scenari vari.

Pierluigi tecnico luci e consigli vari.

Giovanni che ha realizzato, progettato, cablato il programma per la gestione di luci, audio e video.

Roberto M. per consigli sulla scenografia e spunti tratti dall'Evangelo di Maria Valtorta.

Roberto G. falegnameria, mobili, arredi e vari.

Enrico per aver dato la voce alla narrazione.

Danilo, sagrestano, per tendaggi, drappi... e tanto altro.

Gaetano fornitore ufficiale di tutti personaggi (statuine).

Albino, Marco, Gabriel per logistica, montaggio palco.

Alessandra che ha disegnato la mappa della Palestina all'epoca di Gesù.

A tutti dico un grande grazie e auguro un buon e sereno Natale

Sullo sfondo Gerusalemme con il suo grande tempio dove Gesù viene portato da Maria e Giuseppe 8 giorni dopo la nascita per la circoncisione



SULL'EDUCAZIONE: ... LA PRIMA CARITÀ PER CUI VAL LA PENA DONARE LA VITA

don Franco Berti



“ ...ed ebbe compassione di loro, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore, e si mise a insegnare a loro...” (Mt 9,36)

Uno

Quando un padre e una madre danno la luce un bimbo, avvertono con grande consapevolezza che quanto accade è straordinariamente oltre le loro capacità: “un vero miracolo” ... e si apre un futuro per il bimbo che avvertono di insondabile e misteriosa grandezza.

Il figlio che è tra le loro mani va custodito, accompagnato, fatto crescere in una prospettiva di speranza mirabile e sconosciuta: un autentico “senso religioso” li pone dinanzi al mistero buono di Dio con un cuore che domanda, che offre, che spera...

La dignità della vita che nasce ed è donata ...

I genitori che vivono nel matrimonio la loro fede cristiana chiedono al più presto che il loro bambino partecipi della vita e della grazia di Cristo: chiedono il sacramento del battesimo, a questa vita è data la Vita del Signore presente e risorto. Ora i genitori continuano il loro compito nel dono educativo: nell'abbraccio della comunità cristiana (i padrini, i testimoni, gli amici) comunicano l'ideale che vivono.

Quale la prospettiva ideale perché l'educazione raggiunga la sua meta? Scrive il Conc Ecum Vaticano II: “*Tutti i cristiani, in quanto rigenerati nell'acqua e nello Spirito Santo, son divenuti una nuova creatura, quindi sono di nome e di fatto figli di Dio, e hanno diritto a un'educazione cristiana. Essa non mira solo ad assicurare quella maturità propria dell'umana persona, di cui si è ora parlato, ma tende soprattutto a far sì che i battezzati, iniziati gradualmente alla conoscenza del mistero della salvezza, prendano sempre maggiore coscienza del dono della fede, che hanno ricevuto; imparino ad adorare Dio Padre in spirito e verità (cfr. Gv 4,23) specialmente attraverso l'azione liturgica; si preparino a vivere la propria vita secondo l'uomo nuovo, nella giustizia e santità della verità (cfr. Ef 4,22-24), e così raggiungano l'uomo perfetto, la statura della pienezza di Cristo (cfr. Ef 4,13), e diano il loro apporto all'aumento del suo corpo mistico. Essi inoltre, consapevoli della loro vocazione, debbono addestrarsi sia a testimoniare la speranza che è in*

loro (cfr. 1 Pt 3,15), sia a promuovere la elevazione in senso cristiano del mondo, per cui i valori naturali, inquadrati nella considerazione completa dell'uomo redento da Cristo, contribuiscano al bene di tutta la società. Pertanto questo santo Sinodo ricorda ai pastori di anime il dovere gravissimo di provvedere a che tutti i fedeli ricevano questa educazione cristiana, specialmente i giovani, che sono la speranza della Chiesa” (Documento “Gravissimum educationis”).

Ogni giovane, tenendo conto della sua tradizione educativa, in un mondo e in una società con orientamenti di pensiero diversi (a volte contrari) è chiamato a scegliere liberamente sulla fede e sulla vita cristiana finora ricevute.

L'influsso dell'ambiente, in cui orientamenti, culture, ideologie diverse gli si pongono dinanzi, è determinante: egli è chiamato a paragonare la sua fede, se possibile affiancato da “maestri” e da testimoni presenti.

La decisione che orienta la vita è sua. Non può comunque mancare chi gli è vicino in un momento drammatico, importante ed unico quale è la scelta volontaria e consapevole della sua fede matura che si pone dinanzi al mondo.

Due

Quali caratteristiche oggi fondamentalmente costituiscono la cultura e la mentalità dominante?

- **La mentalità relativistica** afferma che

A> non esiste una verità universalmente riconoscibile, neanche come tensione o cammino.

B> esistono tante verità (o opinioni) quante - a partire da orientamenti soggettivi (e perciò relativi) - ciascun individuo (o gruppo) si sente di affermare. Con spirito di “tolleranza” si accoglie e si deve accogliere qualunque posizione o opinione.

Chi volesse affermare una verità oggettiva e universalmente riconoscibile è pericoloso, intollerante e... intollerabile.

Se il relativismo è scelto in termini di orientamento intellettuale, presto o tardi lo diventerà in termini di azione morale, salvo restando, è detto poi, che i “principi etici elementari” rimangano osservati... (*)

La verità non è di chi ha più forza e potere o maggioranze impositive, ma di chi esprime con la vita un fascino di bellezza e di dono, anche se la sua vita dovesse essere soffocata...

• **La "performance"**

Quale immediata prospettiva (che distraiga dal problema della verità sul senso della vita), attraente e calamitante, può essere proposta ai giovani che si aprono al loro futuro?

L'unica verità riconoscibile è la riuscita, l'obiettivo raggiunto, la performance (nella carriera, nella società civile o politica, nello sport, ecc.) Chi non ce la fa "è tagliato fuori", non conta.

Gli obiettivi di ricerca, di conoscenza, di lavoro, di prestazioni eccellenti, di dilatazione di possibilità sono evidentemente buoni, ma non sono il fine ultimo e definitivo. Non sono un idolo.

Se alte mete possono venire raggiunte e vengono raggiunte, è ottima cosa, ma questo è per un servizio e non per un dominio affermativo di sé.

• **Il nichilismo** come oscuramento di ogni ideale e di ogni proposta di vita.

Quando tutto è confuso (la conoscenza e l'ignoranza, il bene e il male), quando non si possono porre né si possono riconoscere maestri che insegnino, non imponendosi ma dando la vita per ciò in cui credono, allora tutto è oscuro, tutto è apparente e evanescente, anche la realtà non è buona (**).

Quando la realtà è solo spunto di interpretazione, quando ciò che si ha davanti può solo "servire" (scienza e tecnologia sono solo "strumenti"), allora è il nulla...

• **La condizione** in cui molti giovani si trovano:

la fragilità, la reattività violenta a questo mondo in cui sono chiamati a vivere, la paura strisciante e avvolgente.

Queste posizioni umane non sono "immaginate" o "inventate": sono reali e tendono a far morire la speranza.

Nonostante tale diffusa e impressionante fragilità, il cuore dell'uomo teso insoffocabilmente alla luce della verità e al fascino del bene grida, non è spento.

È all'interno di questa cultura e di questa mentalità che i nostri giovani, tutti, sono chiamati a vivere e ad esprimere un'umanità vera e autentica secondo l'ideale e la pienezza educativa da loro scelta e abbracciata. Tutto questo è possibile e **il compito educativo è sostanzialmente la prima carità per cui vale la pena di donare la vita.**

Occorrono padri e maestri che comunichino la bellezza ideale che vivono nella loro umanità alla libertà dei ragazzi e dei giovani che la chiedono.

Abbiamo fiducia che queste presenze siano incontrabili, aperte e proponibili a tutti, ripeto, nella libertà: le cerchiamo

Non si può prescindere dal mondo e dal contesto in cui la mentalità dominante si estende ("l'ambiente") per giudicare e affrontare nella libertà la fede e l'ideale ricevuto: solo la verifica in tale ambito della sua verità e della sua bontà "convince". Occorrono perciò padri e maestri che affianchino i giovani nella libertà della scelta dell'ideale che li affascina e che li seguano, valorizzando tutto il bene che è in loro: accompagnandoli nella loro libertà.

don Franco

Post scriptum

L'esperienza della mia vita in parrocchia per circa 50 anni, specie con i ragazzi e i giovani (parrocchia di San Vincenzo de Paoli e di Santa Maria della Passione) e l'insegnamento a scuola (liceo cl. Berchet, liceo sc. Leonardo da Vinci, Fondazione Sacro Cuore) per circa quarant'anni.

Ben volentieri sarei disposto a discorrere con chiunque che lo desiderasse a dialogare su queste tematiche esposte in modo succinto e incompleto: **potete scrivere a** berti.fr@gmail.com

(*)

Non sembrerebbe molto...: basti riscontrare quanto ogni giorno con lo scandalo dei benpensanti accade sotto gli occhi di tutti (occorre fare esempi?)

(**)

La realtà non è amata, dalla realtà non si vuole dipendere, dalla realtà e oltre la realtà non si può né si deve andare. La realtà non è segno di nulla. La realtà serve solo ad "estrarne" principi dinamici ed energie utilizzabili (se almeno fossero "pulite"...)

Classifica Eduscopio 2024 (fondazione Agnelli)

Milano: Le migliori scuole:

• Liceo classico	• Liceo artistico
1°. Sacro Cuore	1°. Sacro Cuore
3°. A. Carrel	2°. Orsoline
6°. FAES	• Liceo linguistico
• Liceo scientifico	4°. Maria Consolatrice
3°. Sacro Cuore	• Liceo sc. umane
4°. A. Carrel	1°. Maria Consolatrice
	3°. FAES

Non è un caso che per l'impegno didattico, educativo e professionale le scuole cattoliche si distinguono quasi in ogni orientamento scolastico ai primissimi posti.

Si conferma così come la Chiesa tenga alla proposta educativa e tenga alla sua prioritaria preoccupazione di lavoro e di presenza.

IL SANTO DEL MESE

IL BENE FA BENE

BEATO DON GIOVANNI MERLINI

Il prossimo 12 gennaio, il Cardinale Marcello Semeraro presiederà, nella basilica romana di San Giovanni in Laterano, il rito di beatificazione del Venerabile Don Giovanni Merlini: primo beato nell'anno del Giubileo della Speranza, che ci evidenzia l'importanza dell'adorazione del Sangue di Cristo!

Don Merlini nasce a Spoleto il 28 agosto 1795. Dopo aver cominciato a frequentare il seminario diocesano da esterno, viene ordinato sacerdote nel 1818. Nel 1820, al termine di un corso di esercizi spirituali predicati da San Gaspare del Bufalo (fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue) presso l'abbazia di San Felice, a Giano dell'Umbria (PG), decide di accettare la proposta del predicatore romano di entrare a far parte della nuova Congregazione. San Gaspare (canonizzato nel 1954 da Papa Pio XII) diventa per Don Merlini padre e modello di ispirazione: egli crede che il Sangue di Cristo sia lo strumento più adatto per la conversione dei peccatori e la via più efficace per alimentare lo zelo apostolico dei pastori, rendendo pienamente fecondi i frutti benefici prodotti da quel Sangue. La Congregazione si dedica al servizio della Chiesa attraverso l'attività apostolica e missionaria del ministero della parola; i Missionari del Preziosissimo Sangue fanno loro l'annuncio del mistero di Cristo che ha riscattato e riconciliato tutti nel suo Sangue Prezioso, mistero di Cristo, dono per la salvezza di tutti.

Don Merlini diviene così annunciatore del Vangelo, anche tra coloro presso i quali non vuole andare nessuno: i briganti che, nello Stato Pontificio, infestano il basso Lazio e dei quali riesce in modo straordinario a convertire i cuori; nel 1824 si rivolgono a lui per chiedere grazia presso il Papa. Come il suo padre spirituale San Gaspare, Don Merlini percorre predicando tutta l'Italia ottocentesca: famosa è anche la missione popolare da lui diretta e predicata a L'Aquila nel 1826, altro contesto nel quale si impegna per sanare le tragiche realtà del brigantaggio e dei settari.

Tra i frutti più belli della sua sapiente guida risplende nella Chiesa Santa Maria De Mattias (canonizzata nel 2003 da Papa San Giovanni Paolo II) che, nel 1834, con il suo paterno aiuto, fonda le Adoratrici del Sangue di Cristo. A caratterizzare il suo ministero sacerdotale è l'intensa preghiera e il saper dirigere con sapienza e mitezza coloro che a lui si rivolgono, soprattutto i giovani. Ma la sua peculiarità e quell'unicità che lo fanno brillare si rivelano soprattutto dal 1847, quando diviene III Moderatore Generale della sua Congregazione. Don Merlini dona spazio, da quegli anni in poi, ai carismi che il Signore gli ha donato per il bene del Regno di Dio. E' capace di sognare in grande per entrambe le Congregazioni religiose, fino a spingersi ad aperture di case in tutto il mondo. Continua ad essere ricercata ed illuminata guida di anime, tanto da divenire consigliere del Beato Papa Pio IX, dal quale ottiene, nel 1849, l'estensione della festa del Preziosissimo Sangue a tutta la

Chiesa, avendogli predetto il ritorno a Roma dall'esilio a Gaeta se avesse approvato la festa, cosa che in effetti avvenne: la festa è stata poi accorpata, con il Concilio Ecumenico Vaticano II, alla solennità del Corpus Domini. La sua devozione al Preziosissimo Sangue di Gesù e alla Madonna è tale che, al solo parlarne, si commuove fino alle lacrime. In loro onore erige altari e importanti chiese, di cui progetta e dirige i lavori, unendosi spesso agli operai per guidarli e aiutarli.



Nel comunicato pubblicato dalla Congregazione per annunciare la prossima beatificazione di Don Merlini si legge: «Anni di lavoro e consiglio, di preghiera innamorata, ma anche di spiccate qualità artistiche, gli guadagnarono il titolo di "santo dei crociferi", dal nome della piazza

romana in cui risiedeva allora la Curia generalizia dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Ed è proprio da quella stessa casa, accanto alla Fontana di Trevi, che Don Merlini volò al cielo il 12 gennaio del 1873», dopo essere stato investito da una carrozza condotta da un anticlericale. «E ancora oggi, da quella chiesa di Santa Maria in Trivio, dove è sepolto accanto al suo santo padre San Gaspare del Bufalo, continua ad intercedere e ad essere invocato dai Missionari, dalle Adoratrici e da tanti fedeli» che da entrambi ancora oggi ottengono tante grazie.

Il 23 maggio 2024 il Santo Padre Francesco ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante il miracolo di guarigione, avvenuto nel 2015, di un uomo di Benevento e attribuito all'intercessione del già Venerabile Merlini. Infatti, per iniziativa di una nipote del miracolato che frequentava la Parrocchia di Sant'Anna a Benevento, retta dai Missionari del Preziosissimo Sangue, i familiari cominciano a chiedere l'intercessione del Venerabile. A partire da quel momento, dopo l'apposizione dell'immaginetta con una reliquia ex indumentis di Don Merlini nel letto del malato, si ha un improvviso e inspiegabile mutamento favorevole del decorso clinico, che lo porta a uscire dal pericolo di morte e a raggiungere buone condizioni di salute. È stato, dunque, ravvisato il nesso causale tra l'invocazione e la guarigione rapida, completa e duratura, non spiegabile scientificamente, che sono i requisiti necessari per il riconoscimento di un miracolo.

Flavio Conte

IL PROBLEMA DEL COSTO DELLE ABITAZIONI NEL NOSTRO QUARTIERE

GENTRIFICAZIONE

Anche nel nostro quartiere sembrano a tratti emergere segnali del fenomeno della *gentrificazione*, e a volte, paradossalmente, essi sembrano collegati alla conclusione di opere concepite proprio per migliorare le condizioni di vita dei residenti del quartiere e non certo per “scacciarli”

La città di Milano sembra essere alle prese con un problema che ha colpito molte metropoli in tutto il mondo: la cosiddetta “gentrificazione”. Questa parola, che deriva dall'inglese “*gentrify*”, significa letteralmente “rendere più elegante” o “più raffinato”. Tuttavia, in realtà si tratta di un processo socio-economico molto più complesso e problematico e che si è verificato perfino ai tempi dell'antica Roma. Il termine “*gentrification*” in senso moderno è stato coniato nel mondo accademico anglosassone nel 1964 dalla sociologa inglese Ruth Glass, intenta a descrivere i cambiamenti di un quartiere di Londra conseguenti al progressivo insediamento di un nuovo gruppo sociale di classe media che tende ad avere una maggiore disponibilità economica e a richiedere standard di vita più elevati rispetto alla popolazione locale tradizionale. Così gradualmente, ma con crescente rapidità, tale gruppo sociale ha sostituito la preesistente popolazione di estrazione operaia, residente in abitazioni modeste ma di affitto abbordabile: scaduti i contratti di affitto questi non venivano più rinnovati, mentre le abitazioni venivano ristrutturate e abbellite; i relativi prezzi e canoni di locazione poi crescevano, diventando inaccessibili ai precedenti abitanti, portati così a doversi trasferire in aree più periferiche ed economiche. E' un processo che tende a continuare finché tutti o la maggior parte degli occupanti originari vengono indotti a spostarsi e l'intero carattere sociale del distretto cambia.

Anche nel nostro quartiere sembrano a tratti emergere segnali del fenomeno della gentrificazione, e a volte, paradossalmente, essi sembrano collegati alla conclusione di opere concepite proprio per migliorare le condizioni di vita dei residenti del quartiere (e non certo per “scacciarli”). Per esempio, l'area intorno a Viale Argonne si sta trasformando in una zona affermata, con nuove costruzioni e soprattutto ristrutturazioni degli edifici esistenti che così sono destinati a costare di più, sia come acquisto sia come locazione, e di conseguenza ad accogliere famiglie e individui maggiormente benestanti.

Il completamento della linea M4 della metropolitana è stato un potente attrattore di questo tipo di clientela. I prezzi degli immobili nelle zone adiacenti alle fermate sono saliti, seguiti dagli importi degli affitti. Questo potrebbe portare a una serie di conseguenze negative per la comunità locale tradizionale.



Lo stesso fenomeno delle locazioni brevi, già notevolmente diffuso in città anche in risposta a normative che i proprietari di immobili reputano a volte troppo sbilanciate a favore degli inquilini con contratti di locazione tradizionali a lungo termine, è ulteriormente aumentato in queste aree (divenute più attraenti per turisti, viaggiatori per soggiorni di lavoro e frequentatori delle numerose fiere specializzate che hanno luogo un po' tutto l'anno a Milano), riducendo drasticamente il numero di abitazioni disponibili per affitto “tradizionale” a medio-lungo termine, tanto per residenti quanto per studenti. Ciò significa che molti residenti stabili e a reddito medio-basso potrebbero essere progressivamente portati a lasciare il quartiere per fare spazio alle nuove classi alloggiate.

Il fenomeno della gentrificazione legata all'afflusso di “nuovi” residenti maggiormente abbienti si somma a quello, già ben noto, dell'aumento dei nuclei familiari composti da un'unica persona. Complessivamente la gentrificazione che potrebbe risulterne potrebbe non soltanto modificare la composizione demografica della comunità locale, ma anche portare a nuove forme di isolamento sociale.

Questo tipo di dinamiche sono state osservate in molte altre metropoli del mondo dove il fenomeno

della *gentrification* è stato particolarmente intenso. Un caso di studio è a Londra, dove la zona di Shoreditch, originariamente abitata da una comunità di famiglie immigrate dal Bangladesh, è stata oggetto di un'intensa gentrificazione negli ultimi anni con l'arrivo di giovani professionisti attivi nei settori della finanza o dediti ad attività creativo-artistiche. Il conseguente aumento della capacità di spesa, delle aspettative di standard di vita, e di conseguenza dei prezzi degli immobili e degli affitti, ha infine portato la comunità locale tradizionale (e perfino molti degli esercizi commerciali "tradizionali") a dover lasciare l'area per fare spazio a tali nuovi residenti e ai nuovi esercizi del tipo da loro cercato e frequentato: club, bar, gallerie e locali. E anche se alcuni, resistendo alla difficoltà economica, riescono comunque a rimanere nel proprio quartiere e nella propria casa, veder spuntare un negozio dopo l'altro di un tipo che non è rivolto alla propria comunità o che è inaccessibile per il proprio livello di reddito può essere profondamente alienante e indurre ad andarsene: se non per pressione economica, per lo shock culturale.

<https://www.internetgeography.net/topics/shoreditch-london-case-study/>

Un altro esempio è la città di New York, dove il fenomeno della *gentrification* si è manifestato soprattutto nelle zone di Brooklyn e di Harlem. Anche in questi casi molti residenti stabili sono stati costretti a lasciare le loro case per fare spazio ad affittuari benestanti che hanno portato con sé una serie di cambiamenti urbanistici. Nel caso di Brooklyn, e in particolare nel distretto Bedford-Stuyvesant, storicamente abitato da una comunità quasi esclusivamente nera, il fenomeno della gentrificazione è stato accompagnato anche, nell'arco di un ventennio, da uno sconvolgimento delle quote dei vari gruppi etnici residenti, come dimostrato da ricerche della New York University: se nel 2000 la comunità nera era nettamente prevalente con quasi il 75% e quella bianca contava solo il 2,4%, nel 2021 questi valori erano diventati rispettivamente il 40,4% e il 32,7% (con una sostanziale stabilità invece dei gruppi ispanici ed asiatici).

<https://medium.com/@ew2574/historically-black-central-brooklyn-is-whiter-than-ever-b4bd63f8b9ee>

E anche se una simile trasformazione ha reso più multietnico il quartiere, resta il fatto che in tutti questi casi, come in altri analoghi, il fenomeno della *gentrification* ha portato alla perdita della preesistente identità culturale e sociale delle comunità locali tradizionali.

Consideriamo anche che evoluzioni e trasformazioni demografiche e sociali sono

inevitabili e anche connaturate alle grandi città. In fondo, la stessa zona di viale Argonne, già con il suo assetto di qualche anno fa (precedente l'apertura di M4 e del soprastante parco attrezzato), si poteva considerare come il risultato di una prima ondata di gentrificazione rispetto al contesto delle "case minime" qui costruite nel dopoguerra e demolite entro il 1962. Chissà, forse i prossimi decenni potrebbero vedere un'evoluzione altrettanto marcata.



Per quanto riguarda i rimedi possibili per contrastare il fenomeno della *gentrification*, ci sono diversi aspetti che dovrebbero essere presi in considerazione. In generale è importante implementare politiche di pianificazione urbanistica più equilibrate e più sostenibili; ciò significa garantire la coesistenza delle diverse classi sociali all'interno della stessa zona urbanizzata. Accanto a soluzioni "classiche", come un incremento dell'edilizia popolare e pubblica, o politiche di controllo sugli affitti e sulle locazioni brevi, ci possono essere approcci innovativi. In diverse città degli Stati Uniti per esempio si è provato a introdurre una norma che offre agli inquilini il diritto di prelazione se il loro locatore decide di vendere la loro abitazione.

Si dovrebbe anche cercare di creare nuove aree affermate che possano però accogliere anche le esigenze di residenti stabili a basso reddito. Questo potrebbe essere fatto attraverso investimenti nella riqualificazione di aree dismesse o marginalizzate (vigilando però per evitare di provocarne, paradossalmente, proprio la gentrificazione!). Importante è inoltre stimolare forme di dialogo e di confronto tra le diverse classi sociali per cercare soluzioni condivise ai problemi urbanistici e per garantire la partecipazione attiva delle comunità locali tradizionali nelle scelte di pianificazione urbana.

In conclusione, il fenomeno della gentrificazione rappresenta un problema complesso e profondo che richiede una risposta equilibrata e sostenibile. Non esistono singole ricette magiche per risolvere il problema, ma neppure si può limitarsi a stare a guardare e lasciar fare alla "mano invisibile" del mercato.

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

CERRONI Elia.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

BALDI Giuseppina, Anni 91; **BORSARI** Anna Valeria, Anni 81; **ARIVETTI** Eliana Roberta, Anni 89; **MANFREDINI** Eria, Anni 94; **MAULINI** Maria Antonia, Anni 85; **DOSSENA** Enzo, Anni 92; **RANZANI** Marisa Romea, Anni 92; **VITTORIO** Pierino, Anni 92; **MAZZANTI** MIKITA, Anni 13.

STATISTICHE

ANNO	2019	2020	2021	2022	2023	2024
BATTESIMI	59	35	55	48	50	47
MATRIMONI	4	0	9	9	10	9
<i>Fuori Parrocchia</i>	30	13	30	27	28	14
totale	34	13	39	36	38	23
FUNERALI	141	105	147	143	141	131
<i>Fuori Parrocchia</i>	9	5	6	8	5	4
totale	150	110	153	151	146	134

GENNAIO 2025

11	S	Ore 20.45 nella Cappella della Madonna di Fatima Concerto di Arpa Celtica, Chitarra e Dulcimer – Ensamble diretto dal M° Valerio Nicosia
12	D	Festa del Battesimo del Signore - Ore 10.00 S. Messa con amministrazione del Sacramento del Battesimo – Ore 15.00 in via S. Antonio vi sarà la premiazione Concorso Diocesano dei Presepi
13	L	Ore 18.30 S. Messa a suffragio dei parrocchiani defunti nel mese di Dicembre
18	S	Ha inizio l'ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani
19	D	II Domenica dopo l'Epifania – Ore 15.00 visita guidata alle opere artistiche della nostra Basilica (proposta dalla diocesi <i>Via della Bellezza</i>) – Ore 15.00 in Oratorio incontro dei genitori e dei bambini di 2^ Elementare - Ore 16.00 sul sagrato della Basilica benedizione degli animali domestici (in occasione della festa di S. Antonio Abate, protettore degli animali da cortile) – Al termine della S. Messa delle ore 17.00 Adorazione Eucaristica, preghiamo per l'unità dei Cristiani
22	Mc	Ore 21.00 si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale
25	S	Ore 15.00 <i>Milanoguida</i> visita guidata alla Basilica
26	D	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe – Festa della Famiglia – Ore 11.30 durante la S. Messa delle ore 11.30 festeggiamo gli anniversari di Matrimonio in particolare 10°-25°-50° e oltre ... segue rinfresco, icona e pergamena ricordo – In Oratorio ore 12.30 pranzo comunitario per le famiglie all'insegna del porta per te anche per gli altri
29	M	Ore 20.45 in Oratorio serata di formazione con la scrittrice Angela Lombardo
31	V	Ore 21.00 S. Messa per gli oratori di Milano presso la nostra Basilica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Vegezzi – Ore 21.15 al teatro FAES in Via Visconti d'Aragona il Club in uscita ha organizzato un incontro su "Dignitas infinita: La persona umana un'infinita dignità".

FEBBRAIO 2025

1	S	Ore 18.30 S. Messa prefestiva della Candelora, benedizione delle candele e processione <i>aux flambeaux</i> all'interno della Basilica
2	D	Festa della presentazione del Signore e Giornata Nazionale in difesa della Vita: a sostegno dei centri aiuto alla vita: Vendita delle primule – E' anche la Giornata mondiale per la Vita Consacrata – al termine della s. Messa delle ore 17.00 Adorazione Eucaristica: preghiamo per la Vita
3	L	San Biagio: per chi desidera al termine delle Ss. Messe vi sarà la tradizionale benedizione della gola
6	G	Ore 16.30 in Oratorio inizia il Catechismo dei bambini di 2^ Elementare
7	V	Ore 16.00 in Basilica Adorazione Eucaristica del primo Venerdì del mese
8	S	Presso la sala Parrocchiale Mercatino del piccolo Antiquariato
9	D	V Domenica dopo l'Epifania. Presso la sala Parrocchiale prosegue il Mercatino
10	L	Ore 18.30 S. Messa in suffragio dei parrocchiani defunti a Gennaio – Ore 19.00 In Sala Parrocchiale inizia il corso in preparazione alla Cresima Adulti guidato da don F. Berti

FOTOCRONACA

**13 dicembre: CORO DELLE VOCI BIANCHE del M°
Valerio Nicosia**



**15 dicembre: Giovane ENSAMBLE di violini e tastiere per
cantare al Natale con brani di musica classica col M°
Claudio Bortoluzzi e Nicoletta Bertocchi**



**21 dicembre – Elevazione musicale della Cappella della
Basilica NOTE NELLA NOTTE SANTA meditazione sul
Natale dove i brani evangelici erano accompagnati da
grandi temi della musica classica e tradizionale**



**21 dicembre – il pubblico ha molto apprezzato le
esecuzioni e la regia proposti dalla nostra Cappella
Musicale per introdurci al Natale**



**25 dicembre – SANTO NATALE - In contemplazione di
Gesù Bambino – se non diventerete come bambini non
entrerete nel Regno dei Cieli**



**11 gennaio – Arpa Celtica, Dulcimer e Chitarra hanno
offerto il Concerto OltreConfine con i M° Valerio e Maurizio
e i loro allievi**

